

Questo ragazzo è stato obbligato dai tedeschi a tagliare la barba al padre; la barba per gli ebrei è simbolo di saggezza e intelligenza, quindi i tedeschi hanno ordinato al figlio di tagliargliela in modo da metterlo in imbarazzo. A capo dell'esercito tedesco c'era Hitler nome molto conosciuto; oggi è vietato nominare il proprio figlio Hitler, Hitler fu una persona crudele perchè torturò e ammazzò milioni di persone con diverse armi da tortura per esempio le cabine gas. Le cabine a gas servivano a soffocare le persone con dei gas nocivi. 1 milione di persone sono morte, invece sono sopravvissute solo 7000. Non sono state risparmiate nemmeno persone sulla sedia rotelle..... venivano portati nei campi di sterminio. Oggi mi ritengo fortunato a vivere in un posto dove non c'è guerra e non c'è tanta povertà. Io ho pure una scuola dove ho conosciuto tante persone fantastiche, ho tanti amici. Mi ritengo veramente fortunato! Questa immagine come tante altre deve continuare a fare riflettere!



Leon Perea

## Un ragazzo costretto a disonorare il padre

*In questa foto vedo un ragazzo e un uomo.*

*Il ragazzo sta per tagliare la barba all'uomo che è suo padre.*

*A noi questo gesto non sembra importante, ma in realtà è un gesto con cui il ragazzo sta disonorando il padre, in quanto per gli ebrei la barba è simbolo di importanza e saggezza.*

*Il viso del padre è sottile e il suo sguardo è impaurito; sembra che stia guardando qualcuno, io credo che sia uno dei tedeschi, poiché lo guarda con il volto che dimostra timore.*

*Anche il ragazzo ha un viso sottile, indossa un berretto come il padre e tiene delle forbici in mano.*

*Mentre taglia la barba al padre, il ragazzo non guarda l'atto che sta compiendo, né guarda il padre.*

*Anche io, se fossi stata il figlio, avrei tagliato la barba a mio padre e credo che anche mio padre mi avrebbe detto di tagliarla piuttosto che vedermi morire.*

*Come "sfondo" vedo dei nazisti che ridono, si divertono a disonorare coloro che ritengono inferiori.*

*Questa immagine mi provoca molta tristezza: questo è solo uno degli atti crudeli che i nazisti hanno compiuto.*

*La cosa che mi fa più adirare è che alcuni soldati hanno negato il genocidio degli ebrei e hanno fatto la loro vita tranquilla come se nulla fosse accaduto, ma la cosa che mi fa innervosire è che molti negano ancora.*

*Beatrice Bianchini, 1^B*

## *In memoria di...*

In questa immagine vengono raffigurati un padre e un figlio ebrei.

Il figlio viene obbligato a tagliare la barba (nell'ebraismo simbolo di saggezza) al padre.

Il fine dell'ordine impartito dai soldati è sicuramente quello di umiliare entrambi.

Quest'immagine, oltre al senso di ingiustizia, suscita in me tristezza, non solo nei confronti dei "protagonisti" di questo triste pezzo della nostra storia, ma di tutta l'umanità; inoltre provo disprezzo, rabbia e pena nei confronti dei generali tedeschi che sembrano essere orgogliosi e compiaciuti di questo vile gesto.

Non bisogna dimenticare per nessun motivo ciò che hanno subito, ingiustamente, tutti gli ebrei.

E' determinante raccontare di generazione in generazione, proprio per tenere viva la memoria di ciò che è successo e di chi ha perso la vita, traendone insegnamento.

Marianna Cannilla, 1^D

### Per non dimenticare.

Questa foto rappresenta il momento in cui un ragazzo ebreo viene obbligato a tagliare la barba del padre.

Alle spalle del ragazzo ci sono dei soldati armati e degli ufficiali tedeschi che osservano compiaciuti la scena.

Mi sembra di cogliere uno sguardo di sfida negli occhi del ragazzo, mentre vedo incredulità in quelli del padre.

Le azioni che i tedeschi hanno compiuto nei confronti degli ebrei sono state spietate e avevano come scopo lo sterminio di un intero popolo.

Purtroppo queste azioni sono state rivolte anche nei confronti dei prigionieri politici, degli omosessuali, dei disabili e dei rom.

Il nostro compito oggi, quindi, è innanzitutto quello di non dimenticare ciò che è avvenuto nei campi di concentramento e di portare sempre rispetto verso tutti gli uomini.

In questo periodo sto leggendo "Il diario di Anna Frank": sono rimasto colpito dal fatto che, per cercare di salvarsi dai nazisti, questa ragazzina si sia dovuta nascondere in una casa con altre sette persone che non conosceva e che fosse continuamente in tensione per la paura che qualche tedesco potesse scoprire il loro nascondiglio.

Luca Chierichetti, 1^D

### Per non dimenticare.

In questa fotografia c'è un ragazzo ebreo obbligato a tagliare la barba del padre togliendogli così l'autorità.

Intorno a loro ci sono diversi soldati tedeschi che li guardano indifferenti.

Del ragazzo si vede solo il viso un po' allungato con occhi che esprimono tristezza e dolore.

Il giovane indossa un berretto e ha dei capelli corti. E' vestito in modo semplice e porta una sciarpina.

Il padre, invece, ha un volto scavato che esprime paura e impotenza. Ha una lunga barba, tipica della cultura ebraica, mentre i capelli sono corti.

Indossa, come il figlio, un berretto e porta una camicia e una giacca.

L'immagine è in bianco e nero e questo è dovuto all'epoca in cui la foto è stata scattata, quando ancora i colori non c'erano.

Vedendo questa immagine penso che questi colori grigi la rendano ancora più drammatica e triste.

Riesco a immedesimarmi nel ragazzo e sinceramente non so se sarei riuscita a fare una cosa del genere a mio padre disonorandolo, anche se capisco che quel figlio è stato obbligato a compiere un gesto così indegno.

L'immagine mi fa pensare agli orrori che i tedeschi commisero uccidendo milioni di persone innocenti, tra cui non solo ebrei, ma anche omosessuali, testimoni di Geova, disabili che dovrebbero essere difesi e non uccisi.

Ciò che più mi fa arrabbiare è pensare che quando i russi liberarono i superstiti di Auschwitz, i tedeschi provarono a distruggere tutte le prove degli orrori che avevano compiuto e che alcuni di loro provarono e riuscirono a scappare, continuando a vivere come se nulla fosse accaduto.

Mi rasserena il fatto che ci furono persone, anche tedesche come Schindler, che pensavano che, salvando anche una sola vita, potevano salvare il mondo intero.

Spero che la mia e le prossime generazioni siano abbastanza intelligenti da non ricommettere lo stesso errore mai più.

Caterina Del Monego, 1^B

Per non dimenticare.

Questa fotografia mostra un figlio ebreo che sta per tagliare la barba al proprio papà; la barba, nella cultura ebraica, significa saggezza e autorità.

Probabilmente il ragazzo è attento a quello che dice un soldato tedesco che nella foto non si vede, ma che, come si può immaginare dal suo sguardo impaurito, gli sta impartendo un ordine che non può rifiutare di eseguire.

Il padre è molto preoccupato e sembra anche un po' smarrito.

Dietro i due ci sono dei soldati nazisti che ridono vedendo questa scena.

Questa immagine suscita in me molta tristezza e anche molta rabbia nei confronti del vile gesto che il ragazzo ha dovuto compiere andando sicuramente contro i propri valori.

Beatrice Fabbro, 1^D



Per non dimenticare.

I soggetti sullo sfondo in questa foto sono i nazisti, mentre al centro ci sono un ragazzo e suo padre; il ragazzo ha la faccia allungata e indossa dei vestiti molto malconci, il padre ha il viso un po' più scavato e magro e ha una lunga e folta barba.

I nazisti hanno obbligato il ragazzo a tagliare la barba a suo padre e questo gesto è davvero brutto, perché per gli Ebrei la barba è un segno di autorità e saggezza, quindi praticamente i nazisti hanno obbligato il figlio a "togliere la dignità" al padre.

I sentimenti che mi provoca questa foto sono tanti, ma provo soprattutto rabbia e disprezzo nei confronti di queste persone che hanno fatto cose veramente orribili.

Se mi fossi trovata al posto del ragazzo, penso che avrei anch'io ubbidito agli ordini anche perché, se qualcuno non ubbidiva ai nazisti veniva punito o, nel peggiore dei casi, ucciso e penso anche che lo stesso padre avrà raccomandato al figlio di eseguire quel gesto senza farsi scrupoli, pur di non vederlo morire.

La cosa che più mi provoca tristezza e rabbia della foto è vedere che, mentre il figlio taglia la barba al padre, i nazisti ridono e li guardano con uno sguardo derisorio e beffardo.

Irene Ferrieri, 1^B

Per non dimenticare.

Nella foto che abbiamo proiettato in classe un ragazzo viene obbligato dai nazisti a tagliare la barba del padre, barba che, nella cultura ebraica, è simbolo di autorità e di saggezza.

Secondo me è stata un' azione davvero umiliante sia per il padre che per il figlio, una delle tante cose umilianti che i nazisti all'epoca hanno fatto agli ebrei.

Se fossi stata nei panni loro sarei stata davvero male, perché siamo tutti umani e una religione o il colore della pelle non deve fare differenza tra tutti noi.

Queste notizie e questi racconti sono davvero tristi. Non sarebbero mai dovuti capitare, perché la gente maltrattata e uccisa rimarrà sempre nella storia e nessuno si merita tutto questo.

La Giornata della Memoria ci riporta alla mente ricordi che non devono mai più ripresentarsi sotto forma di realtà per tutto il genere umano.

Giada Giammara, 1^D

## DESCRIZIONE E RIFLESSIONE RELATIVA ALLA FOTO DEL RAGAZZO EBREO CHE TAGLIA LA BARBA AL PAPÀ

Di Riccardo Granato 1<sup>^</sup> B

Secondo me questa foto ha un grande significato. La foto dimostra la cattiveria dei tedeschi anche solo guardando i loro volti. La cosa che più disprezzo e mi fa soffrire di questa immagine non è tanto il gesto del povero ragazzo, quanto il gesto irrispettoso dei nazisti contro la cultura ebraica.

Siccome la barba per gli Ebrei era segno di saggezza, tagliarla è come togliere la dignità e il rispetto ad un uomo.

Se io fossi stato nei panni del ragazzo avrei fatto la stessa cosa anche perché con una pistola puntata alla testa la cosa più saggia è ascoltare quello che ti dicono e fare come comandano.

Mi sono immedesimato anche nel padre perché se avessero fatto la stessa cosa a mio figlio gli avrei comandato assolutamente di tagliarmi la barba salvando così la sua vita e forse anche la mia.

L'unica emozione che mi trasmette questa foto è una grande e profonda tristezza perché milioni e milioni di persone sono state uccise senza aver fatto niente. Secondo me in fondo i nazisti erano invidiosi e per dimostrare la loro "grandezza" sterminarono le persone di religione ebraica da loro considerate inferiori.

*"Per non dimenticare"* non è solo un'espressione utilizzata da molte persone durante i giorni della memoria, ma deve essere un insegnamento che tutti dovrebbero seguire per non commettere gli stessi gravissimi errori dei tedeschi.



Per non dimenticare.

Ogni anno, il 27 gennaio, si celebra il Giorno della Memoria, per non dimenticare lo sterminio degli ebrei ad opera dei nazisti durante la Seconda Guerra mondiale.

A causa dell'ideologia nazista, che voleva creare un mondo più puro eliminando la razza ebraica, gli ebrei dovettero subire ogni tipo di umiliazione fino alla morte, essendo privati di ogni cosa: dei capelli, della barba, dei propri averi e della propria identità.

Affinché fossero riconoscibili, gli ebrei venivano obbligati a portare la stella gialla con la scritta **JUDE**, cioè "ebreo".

Penso che sia giusto che ogni anno si ricordi la paura e la solitudine di chi ha vissuto questa disumana esperienza. Penso ai bambini che sono stati strappati alle loro famiglie e privati di ogni spensieratezza.

Nei loro volti, come in questa foto, si legge il terrore, mentre nel volto delle guardie la soddisfazione di provocarlo.

Spero che tutti noi impariamo da ciò che è stato, per far sì che questa triste pagina della storia umana non si ripeta.

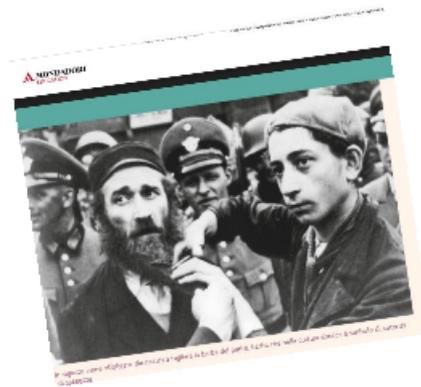
Margot Guardo, 1^B

### Per non dimenticare.

Nella foto vedo un uomo ebreo con una barba molto lunga, segno di rispetto e dignità nella cultura ebraica. Accanto all'uomo il figlio, probabilmente avrà avuto 14 anni, timido, impaurito, forse inquieto per quello che sta succedendo. Dietro di loro ci sono i tedeschi che, al contrario, mostrano uno sguardo sorridente: magari sono stati loro stessi a chiamare il fotografo e hanno costretto il ragazzo a tagliare la barba a suo padre per sminuirlo e umiliarlo davanti al figlio oltre che al mondo intero!

Io mi chiedo come si possa essere così tanto cattivi nel fare un gesto del genere. Quello che è successo durante la Seconda Guerra mondiale non è stato un film, anche se tutti avremmo voluto che lo fosse, soprattutto la gente che ha vissuto quella grande tragedia.

Wiam Joudar, 1^D



#### LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Nell'immagine sono raffigurati un padre e un figlio di origine ebrea. Il figlio è costretto a tagliare la barba al padre. Nella cultura ebraica la barba è simbolo di saggezza e autorità. Sullo sfondo si nota il divertimento dei soldati tedeschi nel vedere gli ebrei umiliati.

Il figlio ha gli occhi tristi e fissi, cioè ha uno sguardo immobile; il volto è spento e spaventato per quello che sta succedendo. Anche il padre ha uno sguardo triste e i suoi occhi mi sembrano lucidi e spaventati.

I soldati assistono divertiti all'umiliazione.

Guardare questa immagine mi provoca un forte senso di rabbia e tristezza: rabbia perché a me vedere la gente che viene umiliata dà molto fastidio e tristezza perché i tedeschi stanno praticamente costringendo il figlio a togliere la dignità al padre.

Christian Lomi, 1^B

### Per non dimenticare

In questa immagine vedo un ragazzo ebreo che taglia la barba a suo padre. I nazisti obbligano il giovane a compiere questo terribile gesto perché odiano gli ebrei e perché, per la cultura ebraica, la barba è un simbolo di saggezza e autorità.

E' come se il figlio tagliasse a suo padre la poca dignità che gli è rimasta.

Ciò che provo, nel vedere questa immagine, è tanta tristezza e molta rabbia. Provo a mettermi nei panni di quel figlio che, obbligato dai nazisti, deve togliere l'ultima piccola ma, allo stesso tempo, grande forza rimasta a suo padre e ne sono profondamente turbata.

Nell'immagine noto l'espressione quasi divertita dei nazisti che guardano il ragazzo mentre compie quel gesto sul volto del padre. Gli occhi di quel papà e di suo figlio sembrano guardare il vuoto, come se si fossero arresi di fronte a quella crudeltà, e provo molto dispiacere.

Mi viene da pensare a quando il ragazzo terrà fra le sue mani la saggezza, la forza e la dignità di suo padre.

Mi angoscia vedere la dignità e il coraggio del ragazzo messi a dura prova davanti ai nazisti, ma è un gesto che quel giovane deve compiere, perché sa che le conseguenze di un suo rifiuto sarebbero terribili.

Ho capito che queste persone non sono più libere, come la tristezza è prigioniera del mio cuore mentre osservo questa fotografia.

Matilde Martelli, 1^B

## Giornata della Memoria: per ricordare...

In questa immagine c'è un ragazzo con il suo papà; il primo sta per tagliare la barba al secondo. Dalla foto non si riescono a percepire i colori, perché essa è in bianco e nero, ma penso non siano quelli a doverci interessare.

Il ragazzo ha un'espressione dispiaciuta e impaurita allo stesso tempo; immedesimandomi in lui, capisco ciò che si può provare nel tagliare la barba al proprio papà, sapendo che essa è, nella cultura ebraica, un simbolo di saggezza e autorità. Riesco perfino a capire, o per meglio dire a immaginare, perché il ragazzo è impaurito: essere circondato da soldati nazisti, che probabilmente intendono ucciderti, non aiuta, ma la cosa peggiore penso sia umiliare una delle persone a te più care al mondo, eliminando completamente la sua reputazione, che già in quel difficile periodo scarseggiava.

Ma proprio per la paura, che evidentemente l'ha ingannato, dalla fotografia si capisce che il giovane ha intenzione di eseguire l'ordine.

Guardando attentamente anche l'immagine del papà, riesco a intuire ciò che l'uomo sente: come il figlio è impaurito e umiliato perché sta perdendo un simbolo per la sua cultura veramente importante.

Penso che il signore abbia esortato il figlio a compiere quel gesto, perché perdere il simbolo della propria autorevolezza è sicuramente meglio che assistere, davanti ai propri occhi, all'uccisione del figlio.

Capire è improbabile, ma sapere è necessario.

L'immagine mi suscita non altro che dubbi, seguiti da altri dubbi, ma tornando all'immagine, la cosa che più mi fa arrabbiare è vedere i soldati, che sono sullo sfondo, sorridere come se nulla fosse.

Se io fossi in loro non riderei, anzi piangerei!

Immedesimandomi, per un'ultima volta, nel ragazzo io credo che mi sarei sentita così addolorata e sgomenta, che probabilmente non sarei riuscita a compiere quel gesto.

Benedetta Moschetti, 1^B

## Per non dimenticare

Un ragazzo ebreo viene obbligato dai nazisti a tagliare la barba al padre, barba che nella cultura ebraica è simbolo di saggezza e autorità.

Vedendo questa immagine provo tristezza e rabbia, perché questo non è stato l'unico caso di umiliazioni subite dagli ebrei: ce ne saranno stati milioni e milioni!

Ciò che mi sorprende sono le espressioni dei personaggi: il figlio cerca di non guardare il padre negli occhi, forse per non sentirsi colpevole di ciò che sta facendo e il padre fa la stessa cosa nei confronti del figlio, probabilmente per non sentirsi disonorato. Ciò che mi fa arrabbiare è il fatto che i soldati sullo sfondo sorridono, come se trovassero quella scena divertente. La prima volta che ho visto questa immagine mi sono sentito confuso e impressionato e nel mio cuore ho sentito una profonda tristezza.

Marco Restelli, 1^B

Per non dimenticare.

“Sono un ragazzo ebreo, uno dei tanti che è stato vittima di atti disumani, inimmaginabili...Fatti meschini e crudeli, opera di persone che si ritenevano superiori al mio popolo.

Una di queste è stata una cosa molto straziante per me: ho dovuto umiliare mio padre davanti ai nazisti ma anche davanti agli ebrei.

Ora vi spiego meglio: per noi ebrei la barba è simbolo di autorità, di saggezza e importanza. I nazisti, minacciandomi di morte, mi hanno obbligato a tagliare la barba di mio padre e per me è stato come se lo avessi privato della sua dignità.”

Questo è quello che immagino il ragazzo abbia pensato nel momento in cui ha dovuto obbedire agli ordini dei nazisti; in questo modo ho anche descritto la terribile immagine che abbiamo proiettato in classe per celebrare la Giornata della Memoria.

Giulia Sfondrini, 1^D

## Per non dimenticare.

Nella foto che abbiamo analizzato in classe un ragazzo viene obbligato dai nazisti a tagliare la barba del padre, barba che, nella sua cultura, è un simbolo di autorità e di saggezza.

Il ragazzo doveva per forza obbedire agli ordini dei nazisti, altrimenti sia lui che suo padre sarebbero stati uccisi.

Quando ho visto questa foto e le altre immagini, proiettate alla lavagna durante la Giornata della Memoria, mi stavo per mettere a piangere.

Michael Villalta, 1^B

Per non dimenticare.

Nell'immagine che abbiamo analizzato in classe, un ragazzo ebreo è stato obbligato dai nazisti a tagliare la barba del padre.

Questa immagine mi suscita paura, perché so che sicuramente il ragazzo è stato costretto a tagliare la barba al suo papà altrimenti i tedeschi li avrebbero immediatamente uccisi entrambi; un altro sentimento che provo osservando l'immagine è una profonda tristezza, soprattutto perché nella cultura ebraica la barba era simbolo di autorità e saggezza; infine provo tanta rabbia certamente nei confronti dei tedeschi, perché secondo me il ragazzo ebreo avrà pensato che, tra tutte le azioni vili che potevano compiere, i nazisti ne avevano proprio scelta una tra le più sgradevoli e umilianti.

Pietro Vitileia, 1^B

## IL GIORNO DELLA MEMORIA



NELLA FOTO SONO RITRATTI UN PADRE E UN FIGLIO FERMATI DAI NAZISTI.

IL PADRE, COME DA CULTURA EBRAICA, PORTA UNA BARBA LUNGA, SIMBOLO DI AUTORITA' E SAGGEZZA, UN BERRETTO, UNA CAMICIA E UNA GIACCA.

IL FIGLIO INVECE PORTA UN BERRETTO, UNA GIACCA, UNA CRAVATTA E UNA CAMICIA.

PADRE E FIGLIO, INCREDULI MA CONSAPEVOLI DI QUELLO CHE STA LORO SUCCEDENDO, FISSANO NEGLI OCCHI IL SOLDATO CHE OBBLIGA IL RAGAZZO A TAGLIARE LA BARBA AL PADRE, UMILIANDOLO; IL RAGAZZO PRENDE IN MANO LE FORBICI E DI FATTO OBBEDISCE ALL'ORDINE.

QUESTA E' SOLO UNA DELLE AZIONI CRUDELI COMPIUTE DA PARTE DEI NAZISTI ED E' QUESTO IL MOTIVO PER CUI DOBBIAMO PARLARE E RICORDARE QUESTE VICENDE IN MODO CHE NON ACCADANO PIU'.

ANCHE NOI, CON SEMPLICI GESTI, DOBBIAMO EVITARE CHE LA VIOLENZA E LA DISCRIMINAZIONE DI OGNI GENERE ENTRI NEL NOSTRO MONDO.

LORENZO ZINI, 1^D

Per non dimenticare.

In questa foto ci sono due persone, un padre e un figlio; intorno a loro i nazisti. Il ragazzo sta tagliando con le forbici la barba del padre che, nella cultura ebraica, è un elemento molto importante, simbolo di saggezza.

Lo sguardo del ragazzo è rivolto in maniera attenta a una persona che si trova davanti a lui e che gli sta dando delle indicazioni; invece lo sguardo del papà è incredulo.

Il ragazzo è concentrato a fare bene tutto quello che gli dice il nazista, che addirittura lo aiuta a tenere la barba, perché forse non vuole che facciano del male al padre.

Quella rappresentata nella foto non è una violenza fisica vera e propria, ma è una violenza psicologica. L'immagine mi dà una sensazione di tristezza e di malinconia, perché penso che queste cose sono veramente successe, non è stato un film che, anche se ti impressiona, sai che è tutto finto.

Lorenzo Zunico, 1^D

## LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Nell'immagine in bianco e nero, che abbiamo proiettato in classe per celebrare la Giornata della Memoria, è rappresentato in primo piano un ragazzo che taglia la barba ad un uomo adulto; dietro di loro ci sono dei militari. Dall'articolo noi sappiamo che questo ragazzo sta tagliando la barba a suo padre che come il ragazzo è ebreo, mentre i soldati sono tedeschi. Siccome per gli ebrei la barba è simbolo di saggezza e autorità è come se il figlio stesse disonorando suo padre, mentre i tedeschi sono contenti, ma contemporaneamente indifferenti a ciò che succede. Dalla foto non è evidente, ma possiamo facilmente immaginare che il ragazzo sia stato obbligato a compiere quel gesto.

Oltretutto i due hanno un'espressione molto spaventata, molto probabilmente perché sono circondati dai soldati tedeschi.

Quest'immagine mi suscita tenerezza e, allo stesso tempo, dispiacere, perché non vorrei essere nei panni del padre, ma soprattutto del ragazzo, che è stato obbligato a fare qualcosa che ha disonorato il proprio padre.

L'immagine mi fa ragionare su ciò che è successo e penso che tutti dovremmo capire quello che hanno provato quelle persone innocenti; dovremmo anche concepire lo stato d'animo del ragazzo e impegnarci a fare in modo che non succeda più una cosa del genere.

Quando penso a tutto quello che è successo mi sento in parte responsabile, perché anche noi italiani, in un certo senso, ci siamo voltati dall'altra parte e non abbiamo aiutato chi ha subito quelle terribili violenze e umiliazioni.

Giorgia Luciani, 1^B

## Per non dimenticare.

Sullo sfondo della foto, che abbiamo proiettato in classe per celebrare la Giornata della Memoria, ci sono dei soldati nazisti che obbligano un ragazzo ebreo a tagliare la barba al padre, barba che per la cultura ebraica è simbolo di saggezza e autorità. Dietro questo gesto apparentemente banale, si nasconde il tentativo dei nazisti di umiliare un padre e un figlio appartenenti al popolo ebraico; anzi, probabilmente questa foto è stata scattata e pubblicata su un giornale proprio per dimostrare alle persone la "superiorità" dei tedeschi rispetto alle altre culture.

A me questa immagine suscita rabbia e tristezza, perché mi sembra davvero ingiusto che gli ebrei siano stati perseguitati e perfino sterminati solo perché erano ebrei e perché i nazisti dicevano di essere appartenenti ad una "razza" superiore.

Per fortuna noi oggi sappiamo bene che l'unica "razza" esistente è la razza umana e non dobbiamo mai dimenticarlo. Il Giorno della Memoria si ricorda proprio perché non capitino più tragedie orribili come quella vissuta dagli ebrei (e non solo) durante la Seconda Guerra mondiale.

Emanuele Lizio, 1^D